

STRUMENTI DELL'ULTIMO MINUTO

I documenti che seguono costituiscono “l'ultima chance”, quando i tentativi di opposizione collettiva non sono più disponibili. Le delibere degli organi collegiali e soprattutto dei Collegi dei Docenti contro le prove Invalsi, le raccolte di firme, la mobilitazione e le diffide dei genitori, sono gli strumenti che garantiscono un'opposizione che si amplia e socializza. Ma quando non ci sono i tempi, quando i collegi sono manipolati e subornati dai dirigenti, i genitori irraggiungibili non è indispensabile omologarsi ed allinearsi. E' sempre possibile rifiutarsi fare “obiezione di coscienza” e se poi si è in più di uno a firmare la iniziativa individuale può essere il punto di partenza per una ripresa collettiva. Si forniscono due modelli, il primo con una sola motivazione, il secondo con più motivazioni, da utilizzarsi secondo le diverse situazioni.

Chi presenta una di queste dichiarazioni di obiezione di coscienza, o analoghi rifiuti alla somministrazione delle prove Invalsi comunque formulate, è vivamente pregato, per collaborare al rafforzamento di tutte/i, di inviare una copia della proprie dichiarazioni all' Ufficio Legale del CESP - Viale Manzoni 55, 00148 Roma- Fax 06-77206060

Dichiarazione di obiezione di coscienza (1)

Al Dirigente Scolastico

.....
.....
.....

Oggetto: Somministrazione prove INVALSI

Il sottoscrittoDocente presso.....

Visto l'art.3, comma 1, punto a) della legge 53/2003:

- a) la valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti del sistema educativo di istruzione e di formazione, e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti delle istituzioni di istruzione e formazione frequentate; agli stessi docenti è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo; il miglioramento dei processi di apprendimento e della relativa valutazione, nonché la continuità didattica, sono assicurati anche attraverso una congrua permanenza dei docenti nella sede di titolarità;

Considerato che i compiti di valutazione affidati ai docenti dalla legge non sono compatibili con il ruolo di “somministratore” delle prove INVALSI.

Dichiara

la propria obiezione di coscienza alla somministrazioni di tali prove e pertanto non intende procedere a tale pratica nei giorni previsti per tale somministrazione.

Il docente

Data.....

Chi presenta una di queste dichiarazioni di obiezione di coscienza, o analoghi rifiuti alla somministrazione delle prove Invalsi, comunque formulate, è vivamente pregato, per collaborare al rafforzamento di tutte/i, di inviare una copia della proprie dichiarazioni all' Ufficio Legale del CESP - Viale Manzoni 55, 00148 Roma- Fax 06-77206060

Dichiarazione di obiezione di coscienza (2)

Al Dirigente Scolastico

.....
.....
.....

Oggetto: Somministrazione prove INVALSI

Il sottoscrittoDocente presso.....

Visto l'art.3, comma 1, punto a) della legge 53/2003:

- a) la valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti del sistema educativo di istruzione e di formazione, e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti delle istituzioni di istruzione e formazione frequentate; agli stessi docenti è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo; il miglioramento dei processi di apprendimento e della relativa valutazione, nonché la continuità didattica, sono assicurati anche attraverso una congrua permanenza dei docenti nella sede di titolarità;

Considerato che i compiti di valutazione affidati ai docenti dalla legge non sono compatibili con il ruolo di "somministratore" delle prove INVALSI almeno per le seguenti ragioni:

- 1) La valutazione degli alunni, così come prevista dal comma citato, prevede il coinvolgimento dei docenti in un processo di interazione educativa in aperto contrasto con il ruolo e le modalità di somministrazione delle prove Invalsi.
- 2) Il Collegio dei docenti non ha partecipato alla elaborazione né ha deliberato in merito a tali prove, mentre il D.Lvo 286/05, istitutivo dell'Invalsi, prevedeva al comma 2 dell'art. 1 la "concorrenza" delle scuole alla realizzazione dei fini conoscitivi delle prove. Concorrenza delle scuole esclude qualsiasi carattere di obbligatorietà o di subordinazione alle scelte metodologiche e didattiche elaborate dal solo Invalsi.
- 3) Le Indicazioni nazionali alle quali le prove si ispirano hanno carattere transitorio e il regolamento che dovrebbe sancirne il carattere normativo non ha nemmeno iniziato l'iter che dovrà approdare alla sua adozione.
- 4) I genitori degli alunni non sono stati in nessun modo informati della somministrazioni di tali prove né delle modalità nei contenuti di esse.
- 5) Nel "manuale di del somministratore" si minacciano sanzioni per lo scolaro e la scolaro che si rifiutassero di partecipare alla prova. Tale atteggiamento sanzionatorio è assolutamente estraneo alla pratica educativa e lesiva di un corretto rapporto pedagogico.
- 6) I codici numerici che dovrebbero salvaguardare l'anonimato dei test non svolgono il loro compito perché associati agli elenchi degli alunni. Pertanto non vi è nessuna riservatezza degli esiti né tutele della privacy.
- 7) L'imposizione per obbligo della somministrazione delle prove, per le ragioni addotte, configurano una lesione grave della libertà di insegnamento costituzionalmente tutelata.

Dichiara

la propria obiezione di coscienza alla somministrazioni di tali prove e pertanto non intende procedere a tale pratica nei giorni previsti per tale somministrazione.

Il docente

Data.....

Chi presenta una di queste dichiarazioni di obiezione di coscienza, o analoghi rifiuti alla somministrazione delle prove Invalsi comunque formulate, è vivamente pregato, per collaborare al rafforzamento di tutte/i, di inviare una copia della proprie dichiarazioni all' Ufficio Legale del CESP - Viale Manzoni 55, 00148 Roma- Fax 06-77206060